



APPROVATO IL DECRETO LEGISLATIVO

Niente distinzioni tra figli nati dentro o fuori dal matrimonio

Giovanni Negri ▶ pagina 27

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Al traguardo il riordino del Codice sui figli

▶ pagina 27

Diritto di famiglia. La riforma del Codice civile approvata definitivamente dal Consiglio dei ministri

Sui figli nessuna differenza

Esclusa qualsiasi discriminazione per i nati fuori dal matrimonio

Giovanni Negri
MILANO

Ce n'era ancora qualcuna. Ma adesso dovrebbero essere eliminate. Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti approvato definitivamente il decreto legislativo in materia di **filiazione** che modifica le norme eliminando ogni «residua discriminazione» rimasta nel nostro ordinamento tra i figli nati nel e fuori dal **matrimonio**, assicurando quindi una completa eguaglianza giuridica. «Si toglie dal Codice civile qualunque aggettivazione alla parola figli: da adesso in poi saranno tutti figli e basta», ha spiegato il presidente del Consiglio Enrico Letta. Il decreto è stato messo a punto dalla Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il provvedimento prevede, in particolare, l'introduzione del principio dell'unicità dello stato di figlio, anche adottivo, e di conseguenza l'eliminazione dei riferimenti normativi contenuti nel Codice civile ai figli legittimi e ai figli naturali e la sostituzione degli stessi con quello di figlio, il principio per cui «la filiazione fuori dal matrimonio produce effetti successori nei confronti di tutti i parenti e non solo con i genitori», la sostituzione della no-

zione di potestà genitoriale con quella di «responsabilità genitoriale». Ancora, vengono modificate le disposizioni di diritto internazionale privato «con previsione di norme di applicazione necessaria in attuazione del principio dell'unicificazione dello stato di figlio.

Nel recepire la giurisprudenza della Corte costituzionale e della Cassazione, inoltre, il Governo ha deciso, con il decreto, di limitare a cinque anni dalla nascita i termini per proporre l'azione di disconoscimento della paternità, di introdurre il diritto dei nonni di mantenere «rapporti significativi» con i nipoti minorenni, di portare a dieci anni il termine di prescrizione per l'accettazione dell'eredità per i figli nati fuori dal matrimonio, di modificare la materia della successione prevedendo la soppressione del «diritto di commutazione» in capo ai figli legittimi fino ad oggi previsto per l'eredità dei figli naturali.

Il minore, stabilisce il decreto, che ha compiuto 12 anni e anche di età inferiore se capace di discernimento è ascoltato dal presidente del tribunale o dal giudice delegato nell'ambito dei procedimenti nei quali devono essere adottati provvedimenti che lo riguardano. Se l'ascolto è in contrasto con l'interesse del minore, o evidentemente superfluo, il giudice non procede dandone atto con provvedimento motivato. L'ascolto è condotto dal giudice, anche con l'intervento di esperti o di

I punti chiave

01 | OBBLIGO DI ASCOLTO

Introdotta l'obbligo di ascolto dei minori, al di sopra dei 12 anni, se capaci di discernimento, all'interno dei procedimenti che li riguardano

02 | PRESCRIZIONE LUNGA

Viene portato a 10 anni il termine di prescrizione per l'accettazione dell'eredità per i figli nati fuori dal matrimonio

03 | STATO UNICO

Introduzione del principio

dell'unicità dello stato di figlio, anche adottivo, e conseguentemente eliminazione dei riferimenti presenti nelle norme ai figli legittimi e ai figli naturali e la sostituzione degli stessi con quello di figlio

04 | SUCCESSIONE AMPIA

Introdotta il principio per cui la filiazione fuori dal matrimonio produce effetti successori nei confronti di tutti i parenti e non solo con i genitori

altri ausiliari. I genitori, anche quando parti processuali del procedimento, i difensori delle parti, il curatore speciale del minore, se già nominato, e il pubblico ministero, sono ammessi a partecipare all'ascolto se autorizzati dal giudice.

Quanto all'affidamento, che di norma deve sempre essere deciso come condiviso, nel nuovo articolo 337 quater del Codice civile si prevede che il genitore cui sono affidati i figli in via esclusiva ha anche l'esercizio esclusivo della responsabilità genitoriale; deve attenersi alle condizioni determinate dal giudice. Però, a meno che non sia diversamente stabilito, le decisioni di maggiore interesse per i figli sono adottate da entrambi i genitori. Il genitore cui i figli non sono affidati ha il diritto ed il dovere di vigilare sulla loro istruzione ed



educazione e può ricorrere al giudice quando ritiene che sono state assunte decisioni che pregiudicano il loro interesse. Nell'ambito della disciplina sull'assegnazione della casa familiare è stato inserito poi un termine di 30 giorni per la comunicazione da parte di un genitore nei confronti dell'altro del cambiamento di residenza o di domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidenza

134mila

I figli fuori dal matrimonio
Sono circa 134mila i nati da genitori non coniugati: il dato, relativo al 2011, è fornito dall'Istat. Nel suo ultimo report su natalità e fecondità, l'Istituto rileva come il peso relativo dei figli "naturali" sia aumentato, passando dal 23,6% del 2010 al 24,5% del 2011. In sostanza, 1 figlio su 4 nasce fuori dal matrimonio, cifra che sale a 1 su 3 al Centro-Nord

8%

La vecchia percentuale
L'incidenza è triplicata rispetto al 1995, quando soltanto l'8,1% delle nascite avveniva da coppie non sposate. L'incremento più consistente negli ultimi anni si è verificato al Centro-Nord